Distribuzione della ricchezza e mobilità sociale

Introduzione

Le disparità sociali e la disuguaglianza economica sono sempre più al centro dell'attenzione sia nel campo della ricerca che in quello della politica. È evidente che la ricchezza, o la relativa mancanza, ha forti ripercussioni sulle opportunità di cui una persona può usufruire nell'arco della vita. Da ricerche precedenti è emerso che la ricchezza è distribuita in modo molto più ineguale rispetto al reddito. Esistono numerosi canali attraverso i quali la ricchezza è trasmessa dai genitori ai figli e può aiutare questi ultimi. Per contro, la mancanza di ricchezza dei genitori può ostacolare le opportunità dei figli.

La ricerca illustrata nella presente relazione prende in esame la ricchezza per componente del nucleo familiare.

Contesto delle politiche

La realizzazione di una crescita inclusiva, uno dei cui principi fondamentali è costituito dalle pari opportunità, è al centro della strategia di crescita dell'UE. Il pilastro europeo dei diritti sociali è basato sullo stesso principio. La ricerca sulla ricchezza può far luce sulle disuguaglianze, mettendo in evidenza le disparità di ricchezza all'interno dei paesi, tra di essi e nei diversi gruppi sociali nonché studiando il ruolo della ricchezza (o della relativa mancanza) nelle opportunità di vita delle persone.

Inoltre, può sostenere l'intento dell'UE di promuovere una tassazione equa. L'analisi della distribuzione della ricchezza sarà altresì utile per ottenere un quadro completo della povertà in Europa, contribuendo al perfezionamento delle politiche di riduzione della povertà e all'elaborazione di politiche sanitarie inclusive. Tale ricerca può svolgere un ruolo importante nell'individuazione dei gruppi economicamente più vulnerabili, anche nel contesto della pandemia di COVID-19, aiutando così a elaborare adeguate misure di sostegno.

Principali risultati

Ricchezza e disuguaglianza

- Secondo l'indagine sulle finanze e sui consumi delle famiglie (Household Finance and Consumption Survey, HFCS), la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza è rimasta pressoché invariata nella popolazione aggregata dei 14 paesi osservati in tre cicli: 2010, 2014 e 2017. Per quattro paesi (Finlandia, Grecia, Slovacchia e Slovenia) si è registrato un aumento statisticamente significativo, mentre per due (Lettonia e Polonia) vi è stata una diminuzione.
- Tra i 21 paesi esaminati nell'indagine, la maggior parte degli Stati membri orientali e meridionali ha evidenziato i livelli più bassi di disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza. Austria, Cipro, Germania e Paesi Bassi sono i paesi che presentano le maggiori disuguaglianze. È stata osservata una certa convergenza: per esempio, alcuni paesi con livelli iniziali di disuguaglianza più elevati hanno registrato una diminuzione, mentre altri con livelli iniziali più bassi hanno mostrato un aumento.
- In media, nei 21 paesi esaminati il valore delle attività (escluse le passività) del quintile di ricchezza superiore è 60 volte maggiore rispetto a quello del quintile di ricchezza inferiore.
- Per oltre il 4 % della popolazione dei 21 paesi, il valore delle passività è superiore rispetto a quello delle attività. La maggior parte delle persone con una ricchezza netta di famiglia negativa è costituita da individui giovani, a basso reddito, dotati di scarse risorse patrimoniali e con maggiori probabilità di essere disoccupati, di affittare il proprio alloggio e di ricorrere a prestiti privati e linee di credito.
- In media, nei vari paesi la residenza familiare principale rappresenta più della metà delle attività lorde totali per l'80 % delle famiglie con ricchezza netta inferiore, mentre costituisce il 42 % delle attività del 20 % delle famiglie più ricche. Per il 20 % più ricco, il 12 % delle attività lorde è rappresentato dalla ricchezza derivante dal lavoro autonomo.

- Dall'analisi di altre caratteristiche socioeconomiche emerge un divario di genere in termini di ricchezza netta. Per le famiglie unipersonali con istruzione terziaria, il divario di genere è più ridotto in Estonia, Francia, Germania e Ungheria e più ampio in Austria, Grecia e Paesi Bassi.

Alloggi e proprietà dell'abitazione

- La proprietà dell'abitazione è più diffusa negli Stati membri con una minore disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza. Escludendo dal computo la ricchezza immobiliare e il debito ipotecario, la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza è maggiore in tutti i paesi tranne uno, a indicare il potenziale effetto perequativo della proprietà dell'abitazione sulla distribuzione della ricchezza. La proprietà dell'abitazione sembra accrescere i livelli di ricchezza, in particolare per i quintili inferiori della distribuzione.
- Gli affittuari sono molto meno ricchi rispetto ai proprietari di abitazioni. Anche in Austria, Francia, Germania e Paesi Bassi, dove gli affittuari rappresentano tra un terzo e la metà della popolazione, pochissimi affittuari (tra l'1 % e il 4 %) rientrano nel quintile superiore di ricchezza netta. Anche la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza è molto più elevata tra gli affittuari che tra i proprietari di abitazioni.
- Pochi, in particolare affittuari, possiedono attività oltre a depositi, pensioni volontarie e immobili. Ciò suggerisce che la maggior parte delle persone non sceglie di propria iniziativa lo status di affittuario, per esempio destinando denaro utilizzabile per l'acquisto di un'abitazione a investimenti in attività finanziarie potenzialmente ad alto rendimento.
- I proprietari di abitazioni grazie a trasferimenti di ricchezza da parenti (13 % della popolazione) non si trovano quasi mai nel quintile di ricchezza inferiore, il che è indice di un alto grado di conservazione della ricchezza.

Mobilità sociale

- La ricerca indica chiaramente una conservazione della ricchezza, evidenziando che gli individui che a livello familiare hanno ricevuto un dono o un'eredità sostanziale sono più ricchi in media per ogni combinazione di età e livello di istruzione.
- Esiste una chiara associazione tra livelli di istruzione più alti e ricchezza.
- La ricerca mostra l'importanza dell'istruzione dei genitori per la mobilità intergenerazionale. Avere un genitore con un'istruzione terziaria aumenta notevolmente la probabilità che i discendenti completino una qualche forma di istruzione terziaria, associazione questa che è diventata più significativa negli ultimi decenni.
- Oltre all'istruzione dei genitori, il fatto di avere origini benestanti – come dimostrato dalla ricezione di un dono o di un'eredità sostanziale – è collegato a un tasso di successo scolastico più elevato. Inoltre, migliori condizioni abitative durante l'educazione portano a migliori risultati in termini di istruzione.
- L'effetto della ricchezza dei genitori sulla ricchezza dei discendenti è duplice: da un lato la ricchezza dei genitori assicura un tenore di vita adeguato, che è fondamentale durante l'educazione e porta a un miglior tasso di successo scolastico; dall'altro fornisce un cuscinetto ai giovani adulti, permettendo loro di contare sui genitori per il sostegno finanziario.
- Il contesto sociale continua a rappresentare un fattore importante nella probabilità di diventare ricchi. In diversi paesi l'aumento medio della ricchezza dovuto all'eredità è maggiore se confrontato all'aumento associato al possesso di una laurea rispetto alla sola istruzione primaria.

Spunti per le politiche

- Il monitoraggio della distribuzione della ricchezza e l'analisi delle conseguenze della disuguaglianza in termini di ricchezza forniscono un contributo per l'elaborazione di politiche sociali eque.
- L'introduzione di una dichiarazione obbligatoria sulla situazione patrimoniale contribuirebbe a limitare il problema della ricchezza nascosta e del reddito nascosto, a facilitare il monitoraggio della distribuzione della ricchezza, a promuovere decisioni finanziarie più consapevoli e a migliorare la qualità della ricerca sulla ricchezza.
- Il coordinamento delle imposte legate al patrimonio nell'UE potrebbe creare condizioni di parità e favorire la lotta all'evasione fiscale. La promozione dell'alfabetizzazione finanziaria potrebbe contribuire a una maggiore diversificazione delle attività a beneficio delle persone più povere.
- Le politiche pubbliche di pari opportunità per controbilanciare le differenze di ricchezza dovrebbero essere finalizzate ad assicurare buone condizioni di vita durante l'infanzia, a garantire (o aumentare) il livello minimo di successo scolastico e a promuovere l'accesso all'istruzione superiore.
- Le politiche abitative dovrebbero cercare modi equi ed efficienti per aumentare l'offerta di alloggi nelle città, migliorare i trasporti pubblici e incentivare il telelavoro al fine di ridurre la pressione sui centri urbani sovraffollati. Per conseguire questo obiettivo, è essenziale raggiungere un equilibrio tra il sostegno alla proprietà dell'abitazione e la fornitura di alloggi pubblici.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione "Wealth distribution and social mobility" (Distribuzione della ricchezza e mobilità sociale) è disponibile all'indirizzo http://eurofound.link/ef20034

Responsabile della ricerca: Tadas Leončikas

information@eurofound.europa.eu